

SONDAGGIO EUROPEO,

Tumori di testa e collo, questi sconosciuti

Tre persone su quattro non sanno neppure cosa sono. Per questo si fa poca prevenzione e il tasso di mortalità è alto



Fumo e alcol sono tra i principali fattori di rischio per i tumori della testa e del collo

MILANO - Tumori di testa e collo, cosa sono? Secondo i preoccupanti risultati di un'indagine europea, annunciati nei giorni scorsi nell'ambito dell'[International Conference on Innovative Approaches in Head & Neck Oncology](#), il 75 per cento degli intervistati non conosce neppure con precisione il significato del termine «tumore della testa e del collo», nonostante si tratti della sesta tipologia di cancro più comune al mondo.

DIAGNOSI PRECOCE PER BATTERLI SUL TEMPO – Sono neoplasie che possono insorgere nei tessuti o negli organi del distretto cervico-facciale, che include cavità orale, inclusa la lingua, cavità nasali, orecchie, faringe e laringe. Sono associate a un'alta percentuale dei decessi, specie se le cifre vengono confrontate con i carcinomi più comuni, come quello al seno, all'utero o i melanomi

cutanei. L'elevata mortalità, infatti, è in parte conseguenza di una scarsa conoscenza della malattia e delle sue cause, che spesso comportano ritardi nell'identificare la patologia. «Conoscere il cancro significa anche prevenirlo con un corretto stile di vita – sottolinea Lisa Licitra, membro del [comitato scientifico della Società europea per i tumori testa e collo](#) e responsabile di un'apposita unità di oncologia medica all'Istituto Tumori di Milano –. O intervenire con una diagnosi precoce, che può salvare la vita». Mentre, purtroppo, i tumori di testa e collo vengono spesso riscontrati in uno stadio avanzato, quando i pazienti possono già presentare lesioni secondarie o metastasi, e sono più difficili da curare.

L'INDAGINE EUROPEA - Il sondaggio - condotto in sette paesi Europei (Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svezia e Regno Unito per un totale di 7.520 interviste) e realizzato dalla Ehns con il finanziamento di Merck KGaA - ha identificato livelli di conoscenza molto bassi su cosa siano queste patologie, sulla loro incidenza, i sintomi, i fattori di rischio e le parti del corpo colpite. Considerando l'aumento globale di casi (in Europa colpiscono circa 143mila persone e provocano 68mila decessi l'anno) e gli esiti dell'indagine, gli esperti sottolineano la necessità di fare di più per informare l'opinione pubblica e i medici di base, allo scopo di evitare i ritardi nella diagnosi e nel trattamento. Nel nostro Paese (dove sono state effettuate 1.104 interviste), tre persone su cinque non conoscono la definizione «tumore della testa e del collo» e l'84 per cento degli interrogati considera erroneamente, tra le parti del corpo che possono essere colpite, il cervello. Inoltre, i più credono che si tratti di neoplasie rare: circa il 20 per cento degli intervistati ritiene, in particolare, che questo colpisca meno di mille persone in Europa, un valore cento volte inferiore a quello corretto.

«SE LI CONOSCI LI PREVIENI» - La scarsa conoscenza non si limita alla sottostima sulla diffusione. Tre quarti dei partecipanti sa che alcuni stili di vita aumentano il pericolo di sviluppare un tumore della testa e del collo, ma per lo più ci si limita agli ovvi fattori di rischio legati al fumo e al consumo eccessivo di alcol (rispettivamente riconosciuti dall'85 e dal 59 per cento degli intervistati). Ben il 70 per cento delle persone, però, non è consapevole che l'esposizione al sole aumenti il rischio di un tumore alle labbra. E solo il 15 per cento ha compreso come il papilloma virus umano (Hpv, noto responsabile del carcinoma della cervice uterina) possa avere un impatto anche sulla probabilità di sviluppare questa patologia. Altre cause possono essere la scarsa igiene orale, la masticazione di tabacco, l'errato posizionamento delle protesi dentarie o la malnutrizione.

LE CURE - «I trattamenti per queste neoplasie dipendono dallo stadio e dalla localizzazione della patologia e dallo stato generale di salute del paziente – spiega Lisa Licitra -. Le opzioni che abbiamo a disposizione oggi sono molteplici. I malati con una lesione allo stadio iniziale vengono generalmente operati e sottoposti a radioterapia, mentre nei casi di tumori già metastatici ai linfonodi si procede con una combinazione di cure differenti, dalla rimozione chirurgica alla terapia biologica o a radio e chemioterapia, spesso una combinazione delle due». I principali esami per individuare i tumori del cavo orale, in assenza di sintomi, sono l'ispezione e la palpazione (alla ricerca di masse) del pavimento della bocca, del palato e della lingua, con l'aiuto di uno specchietto da dentista. Per una diagnosi precoce, comunque, è importante – se si hanno dubbi - effettuare una visita con uno specialista.

Vera Martinella

22 marzo 2009(ultima modifica: 26 marzo 2009)